

# VERDE FERALPI

ANNO 5  
NUMERO 2  
LUGLIO 2009

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE

40°  
OPEN DAY

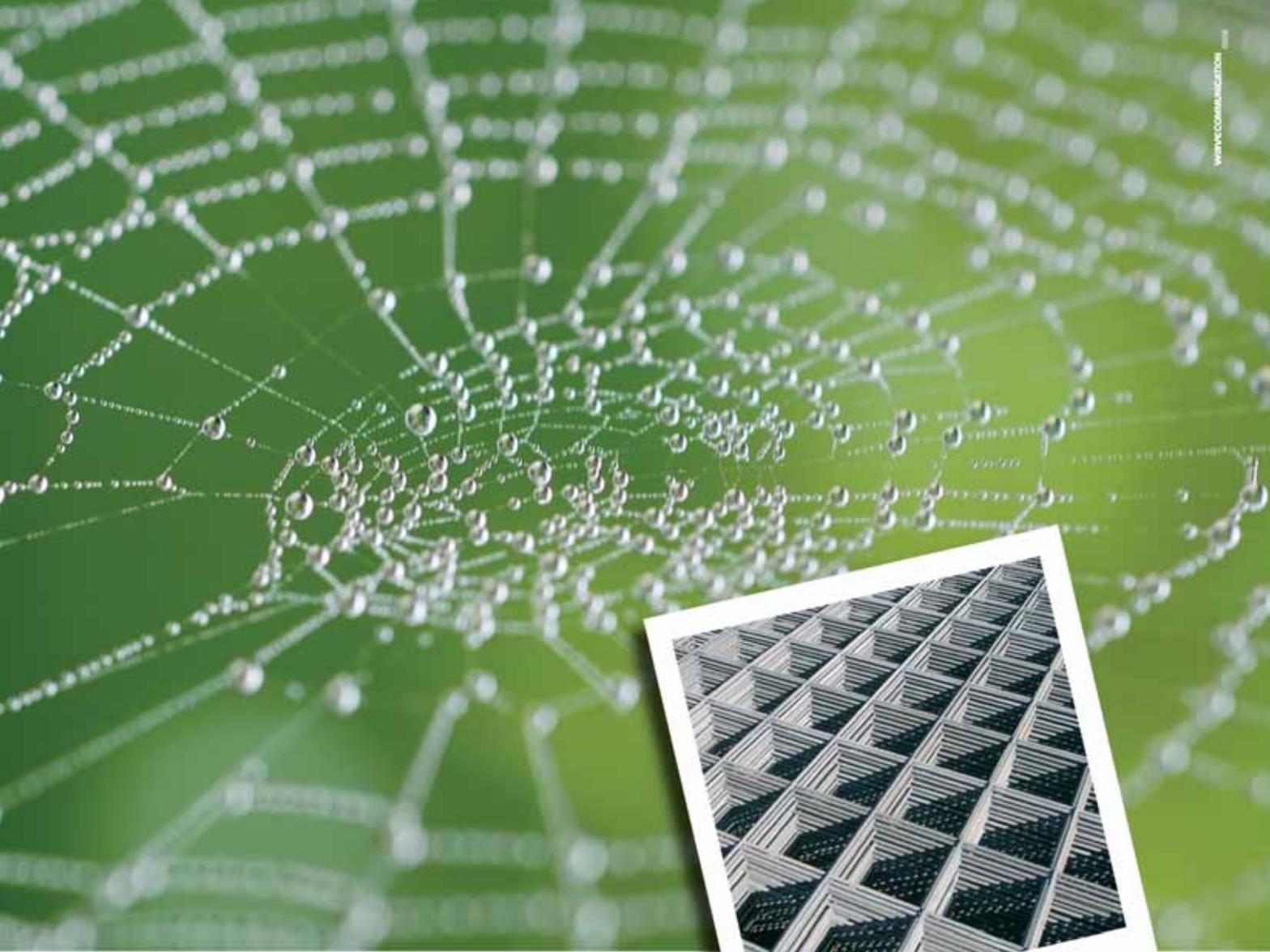
COMECA: I MIEI PRIMI 40 ANNI

FERSOVERE: CONDIVIDERE CRESCITA E INNOVAZIONE

AMBIENTE: FERALPI NON STA A GUARDARE

MUGANA: IN UNA FOTO UN MONDO





## La forma migliore del vantaggio naturale.

Gruppo Feralpi, progettare e vivere secondo natura grazie a processi produttivi innovativi, per creare prodotti a basso impatto ambientale e tecnologicamente avanzati. Come la rete elettrosaldata che, grazie alla peculiare resistenza al distacco dei nodi di saldatura, si presta ad essere utilizzata non solo nella prefabbricazione e nelle ristrutturazioni, ma anche nella realizzazione di opere affidabili e sicure in zone a forte impatto sismico.



# VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione  
Feralpi Siderurgia S.p.A.  
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)  
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348  
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione  
del Tribunale di Brescia n° 35/2006

Direttore responsabile:  
Elisabetta Marconi

Redattori:  
Ercole Tolettini - Laura Tolettini - Roberto Terlizzi  
Marco Leali - Cristina Wargin - Stefano Filippini

Stampa:  
COLOR ART  
via Industriale, 24-26 - 25050 Rodengo Saiano (Bs)

Progetto Grafico e impaginazione:  
Doppiosegno visual communication



## SOMMARIO

### SOMMARIO

Segnaliamo che nel numero precedente, per un errore di composizione, manca la parte finale dell'ultimo capoverso dell'articolo "Cena di Natale 2008" a pag. 20. Di seguito riportiamo la frase completa:  
"Brindisi finale attorno alla coloratissima torta a festeggiamento dei primi quarant'anni di Feralpi, punto di partenza per raccogliere le nuove sfide del futuro."

### RUBRICHE

#### Internonews

- 8 Il nuovo Sito Feralpi Group
- 9 Feralpi, i pionieri della formazione
- 10-11-12 Rispetto ambientale:  
Feralpi non sta a guardare
- 13 Abruzzo: solidarietà subito

#### Gente in Feralpi

- 20 Teatro che passione
- 21 Mugana: in una foto un mondo

#### Anima Sportiva

- 24-25 **Calcio:** Feralpi Cup 2009
- 26 **Calcio:** Nuova società Feralpi Salò
- 27 **Ciclismo:** Emozioni al Memorial Pasini

- 5 **Editoriale**  
13 anni in Germania

- 6-7 **Radici di Ferro**  
Comeca,  
i miei primi 40 anni

- 14 **VerdeAmbiente**  
Crisi economica e  
ammortizzatori sociali

- 15 Triangolo verde,  
qualità ambientale

- 16-17 **Community**  
Il caso Ferovere,  
etica e sinergia

- 18-19 **Innovazione e Tecnologia**  
Il Corridoio 5  
nel cuore dell'Europa

- 22-23 **Good Life Style**  
Proposte per il saper vivere





[www.comecaspa.it](http://www.comecaspa.it)

# CARE IS IN THE AIR





# 13 ANNI DI GERMANIA

# EDITORIALE

di Dante Tolettini

*L'avventura professionale e umana di un protagonista della storia del Gruppo*

*Care lettrici e lettori di Verde Feralpi,* dopo tanti anni di esperienza lavorativa presso la consociata tedesca Elbe Stahlwerke Feralpi del Gruppo, eccomi qui a esprimere alcune brevi considerazioni e piacevoli ricordi di un'avventura iniziata nel 1996.

La mia esperienza nel mondo siderurgico risale a quando, all'età di sedici anni, lavoravo nelle fucine di Odolo, mio paese natale. Negli anni Sessanta fondammo la ProLaFer (Prodotti Laminati Ferrosi), nucleo originario della Feralpi, dove l'attività principale riguardava la laminazione delle rotaie dei treni. Nel 1985 decisi di trasferirmi con la mia famiglia nei pressi del Lago di Garda, per seguire più da vicino e con maggiore agio lo sviluppo di una nuova azienda, la Feralpi di Lonato (1968), che vide anche la nascita di Comeca (1969) e di Acciaierie di Calvisano (1974). Nel 1985, infatti, il laminatoio della ProLaFer, alimentato dalle due acciaierie di Lonato e di Calvisano, venne chiuso a causa della politica di ridimensionamento dell'offerta di prodotto finito in eccesso da parte della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Di conseguenza fu potenziato lo stabilimento di Lonato.

Nel 1996, infine, iniziò la mia avventura tedesca. All'età di cinquant'anni accettai di partire per Riesa, cittadina sul fiume Elba a circa 40 Km da Dresda. Si trattava di una sfida importante per il Gruppo: riavviare un'ex acciaieria statale della Repubblica Democratica Tedesca, cercando di acquisire significative quote di mercato sia in Germania sia nell'Est Europa.

Inizialmente eravamo in parecchi italiani: operai dell'impresa edile per la costruzione dello stabilimento, ingegneri, tecnici e capomastri, tutti attivi in prima persona nell'avviamento della produzione e nell'affiancamento dei colleghi tedeschi. La privatizzazione degli stabilimenti siderurgici di Riesa

prevedeva la riassunzione di parte del personale già in funzione. I ritmi, nei reparti produttivi dell'ex-DDR, erano molto diversi dalle serrate tempistiche bresciane e valsabbine. Io stesso, durante l'anno di avviamento dei laminatoi, ricoprii il ruolo di capo turno dei miei compagni di reparto tedeschi. Non conoscendo la lingua all'inizio ci affidavamo ad alcuni interpreti. A mano a mano che i colleghi tedeschi imparavano il lavoro e conoscevano gli impianti, la comunicazione tra noi diventava sempre più spontanea e diretta, anche senza l'ausilio d'intermediari. Questo fu possibile anche per la tipologia del nostro lavoro, in cui la componente visiva, quindi di immediata comprensione, ha una notevole importanza. Sicuramente la differenza di mentalità è stata a volte causa d'incomprensioni e piccoli scontri: da una parte la programmaticità e il rispetto per la gerarchia della cultura tedesca, dall'altra la creatività e la spontaneità dell'animo italiano.

Una cosa va detta: gli approcci sono divenuti gradualmente complementari, tanto che ciò che ha portato l'intero Gruppo siderurgico a risultati molto positivi è stata proprio la fusione di due culture e l'apporto specifico di ogni realtà. In un lavoro come quello di reparto, inteso sia dal punto di vista fisico che psicologico, è importante curare anche i rapporti umani. Non sono mancate battute e momenti di ilarità, nei quali con i colleghi si parlava di fatti personali, della famiglia e del paese d'origine. Ad alcuni di loro sono riuscito a portare anche qualche tipico prodotto della nostra cucina, notoriamente molto apprezzata anche in Germania, e ho promesso una gita di alcuni giorni in Italia per visitare lo stabilimento di Lonato e conoscere la mia famiglia e i luoghi dove vivo. Quest'anno, ad esempio, mi ha fatto molto piacere, in occasione del mio compleanno, la "festa a sorpresa" che mi hanno riservato i miei compagni di reparto: un momento gradevole condiviso insieme, sorseggiando caffè e gustando dolci tipici. Ho ricambiato volentieri il pensiero invitandoli a una cena al "Nudelcentre" (Centro di produzione della pasta) che si trova a Riesa, dove abbiamo trascorso una gradevole serata. Concludendo, la mia avventura a Riesa, che inizialmente progettavo durasse solo sei mesi, è stata certamente positiva e molto interessante. Non nego che a volte non è stato facile stare lontano dalla mia famiglia, nonostante si potesse fare ritorno periodicamente in Italia ogni due o tre settimane. Credo che per le nostre giovani promesse lavorative di Feralpi, italiane e tedesche, sarebbe interessante vivere un'esperienza di scambio, anche solo per pochi mesi: certamente è proprio sul posto e con i colleghi locali che si può capire la realtà di un'azienda e partecipare al suo sviluppo e al suo miglioramento.



*Qui affianco:  
la compagine Sociale di Comeca.  
Sotto a sinistra nell'ordine:  
Ezio Zaglio ex capo reparto di Comeca,  
Domenico Milia A. D. di Comeca S.p.A.*

# I MIEI

*Comeca racconta se stessa durante l'*

Questa mattina mi sono svegliata molto presto, avevo due occhiaie tremende, non sono riuscita a chiudere occhio tutta la notte.

Girano voci che vogliono festeggiare il mio compleanno; non so quanto mi possa interessare sapere di invecchiare anche perchè non mi sento affatto vecchia anzi, sono una bellissima "signora", con qualche rughetta "di espressione", qualche rotondità "ma al posto giusto" e tanti ammiratori ed estimatori.

Tuttavia, volgere il pensiero a quarant'anni di vita mi induce a ripercorrere tutti i fatti che l'hanno caratterizzata ed allora rileggo il testo del discorso dell'ingegner Giovanni Pasini pieno di citazioni, di dati, di nomi: dei soci fondatori presenti e di quelli che ci hanno lasciato, dei capi reparto, dei dipendenti; nomi, numeri, date, ma quante cose ho fatto in 40 anni? Non me le ricordavo tutte nemmeno io; ci deve essere stata qualche spia.

Le persone soprattutto mi hanno fatto sentire importante. E poi... quanti complimenti mi ha fatto il Sindaco Dott. Mario Bocchio: sono veramente lusingata, non avrei mai pensato di ricevere tanta attenzione da parte del mio primo cittadino. Ed ecco Ezio Zaglio; bello il suo resoconto di trent'anni passati insieme a me, i suoi e miei ricordi, i suoi e miei ragazzi, le sue e le mie battaglie per farmi crescere, sempre. E che dire della predica di Don Gianni Guadalin? Mi sono sentita veramente orgogliosa di me stessa per me e per tutta la gente che è qui oggi. Ma quanta gente c'è?

Ho spiato da dietro la schiena di Don Gianni e non credo ai miei occhi. La messa è stata il momento più commovente con il Coro della Basilica di Lonato che ha cantato in modo encomiabile; non ricordo i titoli dei canti, ma ricordo di essere rimasta in ammirazione per parecchio tempo dopo ogni canto. Caro amico Piras, sei arrivato ultimo e sei rimasto senza comunione, mi dispiace ma sono stati veramente tanti gli amici che mi hanno raccomandata al buon Dio, questo mi fa veramente piacere. La messa è finita, ora cosa succede? C'è chi beve un aperitivo e chi si riunisce in gruppetti guidati dai miei ragazzi per venire a farmi visita. Quanta gente interessata, quante domande, quante spiegazioni hanno dato i miei ragazzi. Sono proprio stati bravi i miei ragazzi, posso esserne veramente fiera. Si sono districati fra mamme, nonne, clienti, bambini, nonni, fornitori, papà e a tutti hanno saputo dare una risposta con l'entusiasmo di farli partecipi di tutte le nostre conoscenze.

Verso le tredici ci siamo trasferiti presso la Rocca di Lonato. Dalla mia postazione in Via Campagna non ero mai riuscita a rendermi conto della bellezza di questo luogo e, a giudicare dai commenti che ho sentito, non sono la sola a essere rimasta estasiata dalla Rocca, dall'incantevole paesaggio, dal museo, dalla casa del Senatore Ugo Da Como, dalla Biblioteca con più di 400 incunaboli e con

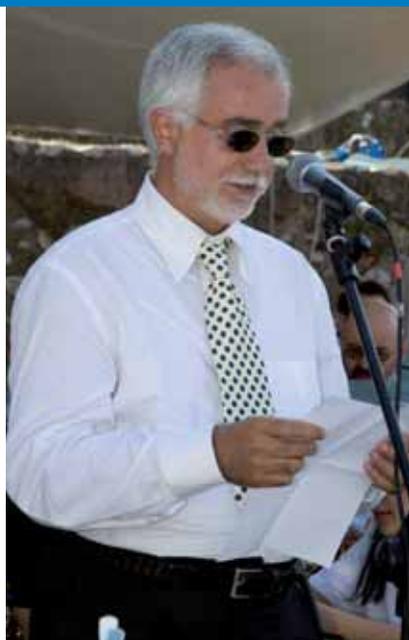
di  
**DOMENICO MILIA**

**VERDEFERALPI**



# PRIMI 40 ANNI

*'Open Day organizzato in occasione del suo 40° anniversario dalla fondazione*



migliaia di libri antichi. Sono rimasta molto soddisfatta anche dal pranzo anche se avrei preferito essere servita anziché dover andare a prendermi da mangiare, ma, si sa, non si può avere tutto nella vita e quello che mi è stato offerto oggi ritengo che sia già moltissimo.

## **Che spettacolo la torta.**

Ma tutti i bimbi dove sono finiti? Erano tantissimi. Ah, eccoli! Tutti sotto la vela rossa con gli animatori e le volontarie della didattica degli amici della Fondazione Da Como che li stanno impegnando in attività culturali e di svago. Sembra che si stiano proprio divertendo. Le mamme fanno fatica a portarseli via.

Arriva la banda, e che banda! 45 elementi da Ghedi con uno speciale capo banda: Charlie Cinelli, artista fantastico, eclettico, completo sotto ogni punto di vista, bravissimo. Ma siamo sicuri che tutto questo sia stato realizzato solo ed esclusivamente perché oggi io compio 40 anni? Mi sembra di essere al centro di una storia non mia, di una storia raccontata e non vissuta.

Ma chi è quel signore con la barba bianca che sta parlando? Parla di me, sì quella sono proprio io e lui mi conosce benissimo, abbiamo camminato insieme tanti anni. Gli voglio un mondo di bene e sono sicura che lui ne vuole altrettanto a me. Fin'ora mi è sembrato di vivere in una favola, meno male che ci ha pensato lui a farci rimettere i piedi per terra: "domani tutti al lavoro".

La festa è finita, si spengono le luci ed anche questa giornata.

Domani sarà un bellissimo ricordo che servirà da inizio per i prossimi 40 anni.



La società >> Italia >> Feralpi Siderurgica



- Feralpi Siderurgica
- Acciaierie di Calvisano
- Nuova DE.FI.M.
- Dieffe
- Faeco

## Feralpi Siderurgica

Sede storica del Gruppo, costituita nel 1968 e ubicata a Lonato del Garda in provincia di Brescia, è tra i leader sul mercato nazionale ed europeo nella produzione di tondo per cemento armato in barre e in rotoli, vergella, rete elettrosaldata e altri derivati. L'azienda è dotata di impianti tecnologici per la preparazione del rottame mediante cesoiatura, macinazione e successiva selezione del materiale ferroso, che può ricevere sia con trasporto su gomma che su ferrovia.

L'acciaieria è basata sulla tecnologia da forno elettrico ad arco "Mini Mills" per il trattamento dell'acciaio fuso in siviera e successivo impianto di colaggio in continuo per la produzione di billette di acciaio destinate ad alimentare in tempo reale l'impianto di laminazione n°1. Tale vicinanza costituisce un grande vantaggio, consentendo un significativo risparmio di energia. L'impianto produce barre per cemento armato secondo le più diverse specifiche nelle norme nazionali ed internazionali, nei diametri da 12 mm. a 40 mm. e nelle lunghezze da 5 mt. a 26 mt. Inoltre, la produzione con laminazione "bi" o "tri" slitting consente di raggiungere elevate performance produttive.

Un secondo impianto di laminazione produce barre per cemento armato di diametro da 6 mm. a 16 mm. con elevate velocità di finitura, impiegando la medesima procedura di "slitting". Lo stesso impianto produce attraverso una linea di finitura basata su un blocco veloce a 10 gabbie e con velocità finale superiore ai 100m/sec, il tondo per c.a. - in rotoli e vergella nei diametri da 5.5 mm. a 16 mm.

All'avanguardia per le tecnologie impiegate, i brevetti e le certificazioni di qualità ottenute, la società si caratterizza da sempre per l'ottima gestione del rapporto tra le risorse umane e l'ambiente circostante. La società si distingue anche per l'attività di ricerca e sviluppo finalizzata a ridurre le emissioni in atmosfera e a limitare i consumi energetici, adottando tecnologie all'avanguardia, brevetti e certificazioni di qualità.





# FERALPI

## i pionieri della formazione

*I primi risultati del lavoro iniziato nel 2007 e il rilascio dei 'Diplomi di tecnico superiore nella gestione di impianti siderurgici'*

Venerdì 12 giugno 2009, al termine di un'impegnativa serie di prove orali e scritte durate tre giorni, e alla conclusione di un pesante biennio di alternanza scuola-lavoro, sono stati promossi, con il rilascio del titolo di Tecnico Superiore Gestione Impianti Siderurgici, 14 apprendisti dipendenti delle aziende del Gruppo Feralpi (Feralpi Siderurgica di Lonato, Acciaierie di Calvisano, Comeca di Lonato).

Il piano complessivo di formazione è ben conosciuto e non ci soffermiamo nei dettagli. Con quattro bienni di formazione per circa 80 giovani diplomati, le aziende del Gruppo hanno inteso impegnarsi a fondo per formare in proprio un gruppo di giovani tecnici preparati sulle specifiche conoscenze tecniche e pratiche della siderurgia di produzione e dell'impiantistica siderurgica.

La costante crescita del numero di candidature presentate è significativa del successo dell'iniziativa: siamo partiti nel 2007 con 35 candidati, saliti a 71 nel 2008 fino agli 82 del 2009.

Stilando un bilancio dei primi anni, è evidente che l'impegno richiesto ai partecipanti sia davvero rilevante; basti pensare che per il biennio 2007/2009, dei 22 partecipanti, cinque hanno abbandonato, mentre tre sono state le bocciature al primo anno, due i rinvii a settembre con successiva promozione al secondo anno ed esame finale.

Del biennio 2008/2010, il primo anno ha inserito 23 partecipanti, di cui due hanno abbandonato, undici sono stati promossi al secondo anno e dieci rinviati a settembre. Per l'ultimo biennio iniziato, al primo anno sono stati inseriti 19 corsisti, di cui quattro con

riserva. Le difficoltà burocratiche, tecniche e gestionali da superare per condurre ad una sintesi comune le aziende, la scuola e le istituzioni coinvolte sono state numerose ma è altrettanto vero che, con l'impegno di tutti, il modulo formativo è stato definito e completato; lo dimostra il fatto che anche l'Ente Regione Lombardia, dapprima scarsamente coinvolto, successivamente ha aderito al titolo di Tecnico Superiore rilasciato dall'ITIS Cerebotani, che ha valore post-diploma e validità a livello europeo.

Qui vorremmo rivolgere un sentito ringraziamento e apprezzamento sia ai ragazzi che hanno saputo resistere allo sforzo non indifferente di lavorare e studiare per due anni, superando con ottime votazioni i loro esami, sia ai tutor aziendali, che nelle ore di lavoro in reparto hanno saputo trasformare degli studenti in 'lavoratori-studenti' durante tutto il periodo formativo trascorso. La sintesi di quanto sopra sta nella dichiarazione del Presidente della Commissione d'esame, professor Giuseppe Colosio, già direttore dell'U.S.P. di Brescia e recentemente nominato direttore dell'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia: "Il progetto Feralpi ha in parte anticipato la riforma dell'istruzione tecnica e professionale voluta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Partnership di questo tipo permettono di puntare sul potenziale formativo del lavoro che ha però bisogno di una 'sistematizzazione' delle conoscenze che sarà possibile realizzare solo con figure preparate e quindi, oltre agli insegnanti, anche con i tutor interni all'azienda." Se la nostra esperienza potrà servire anche ad altri, ne saremo felici e orgogliosi.



Da sempre Feralpi Siderurgica effettua tutte le sue scelte in ogni settore tenendo come punti di riferimento fondamentali il rispetto dell'ambiente ed il risparmio energetico.

Nel numero di maggio 2008 tre giovani professionisti hanno spiegato l'utilizzo del ferro nell'edilizia e hanno descritto, come soluzione innovativa, la scelta di sistemi costruttivi mirati al risparmio energetico, coerentemente alle già vigenti normative regionali e nazionali che obbligano tutti a procedere in questa direzione.

## *RISPETTO DELL'AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO*

isolanti costituiti da materiale ad alta prestazione termo-acustica, serramenti in alluminio pluricamera a taglio termico e vetri a più strati con interposto gas argon.

### **Capannone Officina Meccanica Laminatoio 1 (Costruzione ULTIMATA)**

Per la realizzazione del riscaldamento del Capannone Officina Meccanica Laminatoio 1 si è utilizzata la tecnica del riscaldamento a

È da sottolineare come Feralpi Siderurgica da molti anni, e ancor prima dell'entrata in vigore delle suddette normative, per scelta strategica e non obbligata, ha deciso di utilizzare strutture a risparmio energetico. Tutto ciò assume un significato ancora maggiore essendo Feralpi Siderurgica un'industria energivora. A dimostrazione di ciò, ecco alcuni esempi significativi che Feralpi ha concretamente messo in atto o che si accinge a realizzare.

### **Laboratorio Analisi (Costruzione ULTIMATA)**

Per la realizzazione del fabbricato "Laboratorio Analisi", edificio disposto su due piani fuori terra, si è occupata una superficie coperta di circa 380 m<sup>2</sup> e un volume di circa 2.300 m<sup>3</sup>. Questo edificio è stato concepito e realizzato in modo da ottenere un risparmio energetico di buon livello utilizzando, per strutture verticali ed orizzontali,





# VERDEFERALPI NON STA ARDARE

*TICO, PARLANO I FATTI*

pavimento in modo tale da garantire al personale impiegato al suo interno un calore che rientrasse nei parametri del "comfort lavorativo". Il capannone, che si sviluppa su una superficie coperta di circa 2.300 m<sup>2</sup>, a cui si aggiunge una palazzina uffici di circa 320 m<sup>2</sup>, raggiunge un'altezza media interna sotto tegolo di circa 10,75 m. La scelta di questa tipologia di riscaldamento è stata accuratamente ponderata in quanto il calore rilasciato dalle serpentine sottopavimento stratifica ad un'altezza massima di circa 2/3 m. In questo modo il personale impiegato ne gode subito i benefici. Il pavimento, una volta raggiunta la temperatura prefissata, si trasforma in un enorme radiatore che rilascia calore senza disperderlo immediatamente verso l'alto. Il sistema si basa sulla tecnica della geotermia a bassa entalpia che sfrutta il sottosuolo (pozzo esistente con profondità di circa 90 m.) come serbatoio termico dal quale estrarre calore durante la stagione invernale e al quale cederne durante la stagione estiva. Se si volesse trasformare il tutto in effettivo risparmio energetico si può affermare che, nel periodo invernale, il costo del riscaldamento geotermico (circa 0,041 €/Mcal) risulta inferiore di circa la metà rispetto al costo del riscaldamento a metano (circa 0,077 €/Mcal).

di  
**Cristiano Bazzani**



## **AMPLIAMENTO MENSA AZIENDALE (Ampliamento ULTIMATO)**

Recentemente sono stati perfezionati l'ampliamento e l'ammodernamento della mensa aziendale, con conseguente incremento del numero di posti di circa 30 unità e la realizzazione di una nuova saletta. Si è poi provveduto al rifacimento degli spogliatoi del personale di servizio, all'ampliamento del locale adibito al lavaggio stoviglie, alla realizzazione di nuovi servizi igienici (uomini, donne, disabili), al rifacimento generale delle facciate, dei pavimenti interni ed esterni, dei rivestimenti e delle sistemazioni esterne (queste ultime in fase di completamento).

Per non venir meno a quanto enunciato in premessa, si sono realizzate le strutture in ampliamento in pieno rispetto delle normative vigenti sul risparmio energetico e cercando di migliorare il più possibile quelle esistenti. In questo modo l'intero involucro ha subito un forte intervento migliorativo che culminerà con la sistemazione del controsoffitto e con la sostituzione dei corpi illuminanti.

### **Nuova Cascina Uffici (In fase di ultimazione)**

All'interno di un'area recentemente acquistata dalla Feralpi siderurgica, esiste un Cascinale risalente al '700 che, nel corso degli anni, ha subito diverse trasformazioni e modifiche dalla precedente proprietà, che hanno snaturato quello che avrebbe dovuto rappresentare la vecchia cascina colonica. Con la sua acquisizione, Feralpi Siderurgica ha subito messo in atto una consistente opera di ristrutturazione (lavori in completamento) cercando di restituire al fabbricato la sua natura e agendo in modo consistente su un miglioramento dell'isolamento termo-acustico dell'intero involucro, utilizzando sistemi isolanti di elevata prestazione e di ultima generazione sia per le strutture verticali (murature, serramenti e vetrate strutturali) sia per le strutture orizzontali (solai di interpiano e copertura lignea).

Inoltre verrà predisposta una serie di pannelli solari, completamente integrati nella copertura, che garantiranno la produzione dell'acqua calda sanitaria per l'intera cascina.

### **Nuovi Uffici Tecnici Operativi (Prossima Realizzazione)**

A breve, presso il polo formativo, si dovrà realizzare un edificio disposto su due piani fuori terra con una superficie coperta di circa 165 m<sup>2</sup> e un volume di circa 1.100 m<sup>3</sup>. Per la realizzazione di tale struttura FERALPI Siderurgica si è prefissata il raggiungimento di una classificazione energetica definita di classe 'A' (massimo livello conseguibile) con un valore dell'indicatore inferiore a 30 kWh/m<sup>3</sup>anno (equivalente al consumo di 3,0 l. di gasolio per metro quadro di superficie l'anno o di 3,0 m<sup>3</sup> di metano per metro quadro di superficie l'anno). Tale valore risulta essere circa 7/8 volte inferiore se paragonato alla maggior parte delle abitazioni con più di 10 anni che consumano in media 20/25 litri di gasolio per metro quadro di superficie l'anno o circa 20/25 metri cubi di metano per metro quadro di superficie l'anno. Il raggiungimento di tale traguardo sarà ottenuto con l'utilizzo di sistemi costruttivi di ultimissima generazione comprensivi di pannelli solari e fotovoltaici, isolamenti di alto spessore, intonaci isolanti, serramenti a taglio termico con vetri a più strati e interposto gas argon protetti da sistemi di rifrazione della luce solare.

### **Nuovi SPOGLIATOI (Prossima Realizzazione)**

A breve verrà realizzato un edificio disposto su due piani fuori terra con una superficie coperta di circa 950 m<sup>2</sup> e un volume di circa 7.500 m<sup>3</sup> destinato ad ospitare i nuovi spogliatoi per il personale dipendente, la nuova infermeria e la nuova sede del consiglio di fabbrica nonché locali tecnici ed accessori. La progettazione di tale edificio è stata concepita in modo tale da ottenere un risparmio energetico di alto livello che superi abbondantemente i limiti minimi imposti dalla legislazione regionale e utilizzando tutti i materiali che consentano di porsi su livelli medio-alti di risparmio energetico.

### **Pavimentazioni e tinteggiature esterne (Prossima Realizzazione)**

Per la realizzazione delle pavimentazioni dei camminamenti e delle corti annesse agli edifici e per le tinteggiature esterne

Feralpi Siderurgica utilizzerà prodotti a base di cementi fotocatalitici denominati 'TX' che permettono l'abbattimento delle polveri fini e la bonifica dell'aria. La fotocatalisi è un fenomeno naturale in cui una sostanza, detta fotocatalizzatore, modifica la velocità di una reazione chimica attraverso l'azione della luce. Sfruttando l'energia luminosa, i fotocatalizzatori inducono la formazione di reagenti fortemente ossidanti che sono in grado di decomporre le sostanze organiche e inorganiche presenti nell'atmosfera. La fotocatalisi è quindi un acceleratore dei processi di ossidazione che già esistono in natura. Favorisce così la più rapida decomposizione degli inquinanti presenti nell'ambiente, evitandone l'accumulo. L'aggravamento del livello d'inquinamento delle aree urbane ha recentemente indirizzato la ricerca verso la capacità di abbattere le sostanze nocive presenti nell'atmosfera. La fotocatalisi contribuisce quindi in modo efficace al miglioramento della qualità dell'aria. In sintesi si migliora la qualità della vita partendo dalla tinteggiatura e dal pavimento in quanto le tempere e i masselli fotocatalitici, in presenza di luce, agiscono su molte sostanze che inquinano l'aria e le rendono non tossiche per l'uomo.

### **PARCO FOTOVOLTAICO (Studio di Fattibilità)**

Il processo di produzione di energia elettrica alternativa rispetto a quella tradizionale, rappresenta per FERALPI Siderurgica un traguardo che nel prossimo futuro potrebbe essere raggiunto, almeno per quanto riguarda l'alimentazione elettrica di tutti gli edifici di nuova realizzazione destinati ai servizi annessi all'attività produttiva (Uffici, Laboratori, spogliatoi ecc.). Attualmente è in fase avanzata di studio un impianto a pannelli fotovoltaici che mira all'ottenimento di circa 1.600 Kw di picco prevedendo la copertura di circa 11.000 m<sup>2</sup> del tetto di un capannone con superficie complessiva di circa 23.000 m<sup>2</sup>. Il principio di funzionamento di una cella fotovoltaica è abbastanza semplice: la luce emessa dal sole produce una tensione nei cristalli di silicio (materiale di costruzione delle celle). Questa tensione può essere prelevata per mezzo di elettrodi. Una singola cella fotovoltaica di dimensione 15,6 x 15,6 cm produce una tensione di 0,5 volt e una corrente di 3 ampère e quindi fornisce una potenza di 1,5 watt [Potenza (P) = Tensione (V) x Corrente (I)]. Per ottenere potenze e/o tensioni sufficienti al funzionamento dei vari dispositivi elettrici è necessario collegare più celle tra di loro in modo da realizzare un pannello fotovoltaico. In genere un pannello fotovoltaico con dimensioni di circa 1,5 m contiene circa 60 celle. Per dare un termine di paragone l'impianto previsto da FERALPI Siderurgica potrebbe tranquillamente soddisfare il fabbisogno di circa 530 abitazioni tradizionali alimentate da una potenza massima di esercizio di 3,0 Kw.

Sperando di aver esaurientemente illustrato quanto fatto fin ora e quanto ci accingiamo a realizzare e sicuri della strada intrapresa, vi terremo aggiornati su questo giornale sul percorso importantissimo e pionieristico che sta compiendo Feralpi Siderurgica per continuare a produrre nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente.



# ABRUZZO: SOLIDARIETÀ SUBITO

*La Feralpi e i suoi dipendenti in aiuto delle popolazioni colpite dal terribile sisma del 6 aprile scorso*

**La Direzione  
Risorse Umane**

All'inizio di Aprile un grave lutto ha colpito la nostra amata e martoriata terra italiana. Purtroppo la nostra penisola è zona sismica e questo ci viene costantemente ricordato da eventi che ci costringono tutte le volte a fare resoconti di immani danni a persone e a cose. Basti ricordare, solo considerando gli ultimi cento anni circa, i cataclismi di Messina e pochi anni dopo di Avezzano, i terremoti del Belice e del Friuli, dell'Irpinia e Basilicata, dell'Umbria e ora dell'Aquila e dintorni.

Ma c'è un denominatore comune che raccoglie il popolo italiano di fronte a tragedie di questo tipo: la solidarietà. Solidarietà con la "S" maiuscola perché fatta di uomini, mezzi, organizzazione, unione d'intenti, ma anche di piccoli gesti, di aiuti portati con le proprie nude mani, di pochi soldi affidati alle tante sottoscrizioni che vari enti e istituzioni subito aprono per convogliare ai bisognosi quel poco o tanto che ognuno di noi può o vuole dividere con

chi è stato sfortunato e ha perso tutto, cose e purtroppo anche affetti. Confindustria e le Segreterie Generali di CGIL, CISL e UIL, in analogia con gli interventi concordati e attuati in precedenti occasioni, hanno deciso di assumere un'iniziativa congiunta di aiuto alle popolazioni dei territori della Regione Abruzzo e nemmeno Feralpi e i suoi dipendenti hanno voluto tirarsi indietro di fronte alla richiesta di sostegno. E' stata pertanto autorizzata la trattenuta dalla busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro.

Con questo gesto Confindustria e le Sigle Sindacali intendono contribuire a fornire interventi immediati con l'obiettivo di garantire la certezza della destinazione e la loro più rapida utilizzazione ai fini della ricostruzione.

Riportiamo qui di seguito una tabella nella quale sono evidenziati i contributi che i dipendenti delle diverse aziende italiane del Gruppo hanno erogato a favore delle popolazioni dell'Abruzzo.

Anche la Direzione aziendale ha voluto partecipare alla sottoscrizione con le cifre riportate:

	<b>Feralpi Holding</b>	<b>Feralpi Siderurgica</b>	<b>Acciaierie di Calvisano</b>	<b>Dieffe</b>	<b>Totali</b>
<b>Dipendenti che hanno contribuito:</b>	34	343	106	25	508
<b>Quota totale erogata dai dipendenti:</b>	€ 523,24	€ 3.717,99	€ 1.083,59	€ 291,76	€ 5.616,58
<b>Quota erogata dall'Azienda:</b>	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 500,00	€ 8.500,00

È iniziata a metà 2008 e prosegue tutt'oggi senza interruzioni: è la crisi generalizzata su scala mondiale che ha colpito tutti i settori produttivi, siderurgia compresa. Il fatto è talmente noto e discusso a ogni livello, che è pressoché inutile soffermarsi su di esso. È più interessante, invece, esaminare le modalità e gli strumenti che il Gruppo Feralpi ha messo in atto per affrontare questa grave situazione che, di fatto, ha portato ad un taglio dell'attività produttiva compreso tra il 30 ed il 40 %. Come sempre accade in queste circostanze, i primi provvedimenti tampone sono stati l'utilizzo degli Istituti contrattuali disponibili con 'fermate programmate' e della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria.



# CRISI ECONOMICA E AMORTIZZATORI SOCIALI

Questi strumenti hanno consentito di chiudere l'esercizio 2008 e i primi tre mesi del 2009 senza ricorrere a misure di carattere straordinario e di lungo periodo ma, a partire dal mese di Aprile 2009, si è dovuto far uso di uno strumento più adeguato per affrontare il lungo periodo: il Contratto di solidarietà difensivo della durata iniziale di 12 mesi, rinnovabile in caso di necessità. Sarebbe troppo lungo entrare nei dettagli di questo ammortizzatore sociale tanto valido quanto complesso e di difficile applicazione; basterà limitarci ad esaminare due punti base: i caratteri contrattuali in generale e la peculiarità del contratto stipulato in Feralpi.

Lo slogan sindacale molto usato 'Lavorare meno ma lavorare tutti' definisce bene, anche se in modo generico, la logica della solidarietà. Di fronte alle diverse ipotesi che hanno come

denominatore comune la riduzione del numero di lavoratori occupati (CIGS, mobilità, riduzione incentivata), la solidarietà applicata correttamente congela l'organico e nel frattempo riduce il numero di ore lavorate da ogni addetto con un intervento salariale integrativo erogato dall'INPS per le ore di mancata prestazione lavorativa. Gli effetti sono chiari: in primis, il positivo è che vengono concessi maggiori vantaggi, sia economici che di organizzazione del lavoro ai lavoratori ed all'azienda, rispetto ad altre soluzioni più drastiche. Inoltre, pur essendo uno strumento complesso e articolato, il contratto di solidarietà è molto flessibile e copre periodi

La Direzione  
Risorse Umane

VERDEFERALPI

## *Il Contratto di solidarietà attuato nel Gruppo Feralpi negli stabilimenti di Lonato e di Calvisano*

non brevi senza grandi problemi di rinnovo.

Infine, ma non da ultimo, esso consente di mantenere inalterati gli organici e la struttura aziendale per poter cogliere la ripresa dalla crisi, in tempo reale.

### **E in Feralpi cosa accade?**

Il particolare clima collaborativo e costruttivo delle relazioni sindacali esistenti, sia a Lonato sia a Calvisano, ha consentito in meno di un mese di esperire tutte le formalità del caso, quali, tra le principali, la quantificazione del calo degli ordinativi; la conseguente riduzione dell'attività nei vari settori interessati; l'individuazione dei soggetti da coinvolgere. Non solo, abbiamo dovuto pianificare un nuovo schema di orario di lavoro (solo in fascia notturna e a fine settimana) e definire la percentuale di riduzione dell'attività per reparto, il tutto completo di condizioni salariali,

accordo sindacale e domanda al ministero competente.

La solidarietà ha avuto inizio ufficiale il 20 Aprile 2009. Durerà 12 mesi coinvolgendo 284 addetti a Lonato con riduzioni del 25 - 35% e 108 addetti a Calvisano con riduzioni del 25 - 35%. Preme sottolineare che le integrazioni per il notturno disagiato della nuova organizzazione del lavoro, unite all'invarianza dei meccanismi di determinazione del Premio di Risultato e delle integrazioni INPS, consentiranno di superare con minimo disagio economico per i lavoratori questo grave periodo di crisi.

Siamo particolarmente soddisfatti del lavoro svolto, del comportamento dei nostri dipendenti e dei loro rappresentanti. Possiamo con orgoglio affermare che il 'Sistema di relazioni Feralpi' continua a funzionare, sia nei momenti favorevoli che in quelli di difficoltà.

## **TRIANGOLO VERDE: QUALITA' AMBIENTALE**

*L'etichetta della sostenibilità garantita, e la via del riciclo*

Da qualche tempo la forte spinta verso la certificazione energetica e sostenibile degli edifici è stata formalizzata dai nostri clienti attraverso richieste che impongono ai fornitori la dimostrazione di una specifica attenzione al rispetto dell'ambiente. È questo il caso della Asserzione del contenuto di riciclato.

La nostra azienda, nella precisa volontà di aderire ai dettami della Sostenibilità Ambientale, e in particolare "la sostenibilità relativa alla costruzione di edifici", ha deciso di dimostrare quest'impegno anche munendosi di un'ETICHETTA AMBIENTALE. Per questo, attraverso l'applicazione della norma internazionale UNI EN ISO 14021, Feralpi ha conseguito la certificazione di parte terza della "Asserzione ambientale", dichiarando così il minimo contenuto riciclato presente nei prodotti commercializzati.

Il simbolo utilizzato è quello di Mobius, che rappresenta il ciclo infinito dei materiali con le tre frecce che indicano il percorso di fabbricazione, ciclo di vita e riutilizzo.

Il numero percentuale rappresenta invece la quantità minima di materiale proveniente da riciclo.



# CRESCITA IL CASO FERSOVERE: ET

In questi ultimi anni la nostra azienda ha avuto un percorso di crescita importante, e su molti principi questa crescita è stata condivisa con uno dei nostri clienti più importanti: il GRUPPO FERALPI.

Tutto nasce da una personale amicizia con Giuseppe, Giovanni e Cesare Pasini, tre uomini di sani principi, tre imprenditori lungimiranti e tre amici speciali. Quando parlo di crescita condivisa, mi riferisco alla condivisione di valori, e al rispetto che in questi anni ci ha unito nell'incrementare il nostro rapporto di lavoro, ma soprattutto nel lavorare insieme per il comune obiettivo di un regolare e costante approvvigionamento di materia prima per gli stabilimenti del gruppo.

Così sintetizzato, sembra tutto molto facile, ma se penso alle estenuanti trattative e discussioni per chiudere ogni contratto con il mio amico Cesare, mi viene l'orticaria... il bello di tutto questo, tuttavia, è che alla fine abbiamo sempre trovato un accordo con una stretta di mano che chiudeva la trattativa.

Proprio in queste occasioni (forse per allentare un po' la tensione...) insieme abbiamo intrapreso un'analisi delle difficoltà della filiera siderurgica e ognuno per il proprio

settore ha incominciato a fare delle proposte che inizialmente sembravano utopistiche ma che alla luce dei fatti si sono dimostrate, almeno in parte, realizzabili.

Tale consonanza d'intenti è stata certo favorita anche dai nostri incarichi politico-associativi, ma il collante principale si è identificato nella nostra volontà di abbandonare il vecchio e obsoleto rapporto acciaieria/fornitore di rottame, per andare verso un rispettoso rapporto cliente-fornitore, basato su costanti forniture di un prodotto di buona qualità, proveniente da un ciclo virtuoso di raccolta recupero e trattamento. Proprio da qui ho preso spunto sei anni fa per decidere di ottenere per Fersovere la certificazione ambientale ISO 14001; Cesare mi disse: "Dovremmo pagare un premio ai nostri fornitori di rottame in possesso della certificazione ambientale perché ci garantiscono un materiale migliore e controllato..." da sei anni Fersovere è certificata ma nessun premio... però sono grandi le soddisfazioni nel vedere la nostra azienda crescere e lavorare con grande rispetto dell'ambiente e del territorio. Nel mio ruolo di presidente di Assofermet Rottami, l'associazione nazionale che rappresenta la maggior parte delle aziende che recuperano e trattano il rottame per renderlo una materia prima per l'industria siderurgica e

di  
Romano Pezzotti



# CONDIVIDERE TA E INNOVAZIONE ICA, SINERGIA, RISULTATI



Romano Pezzotti A. D. di Fersovere.

metallurgica, da anni promuovo una nuova cultura d'impresa basata sulla professionalità per ottenere, tramite processi di lavorazione controllati, un prodotto di qualità. Questo percorso virtuoso deve essere propiziato da una scrupolosa coscienziosità che permetta di crescere e di raggiungere gli obiettivi di volumi e di risultati (che sono lo scopo principale di un'azienda) ma all'insegna di una nuova etica professionale. Molti sono i pregiudizi su questo nuovo metodo di fare impresa nel nostro settore, ma personalmente posso dire che quando nella nostra azienda alla cultura del fare abbiamo gradualmente abbinato questi nuovi principi, è stato fatto un salto di qualità operativa

accompagnato da risultati indiscutibili.

Questa politica nasce dalla mia convinzione che il settore rappresentato da Assofermet deve continuare a

crescere in una prospettiva di lungo periodo, e rimanere aggiornato all'evoluzione delle nuove dinamiche del mercato globale dell'acciaio. Un mercato che è in continua evoluzione e che viene influenzato da eventi che accadono dall'altra parte del mondo ma che dobbiamo essere pronti ad individuare e considerare nelle nostre strategie aziendali.

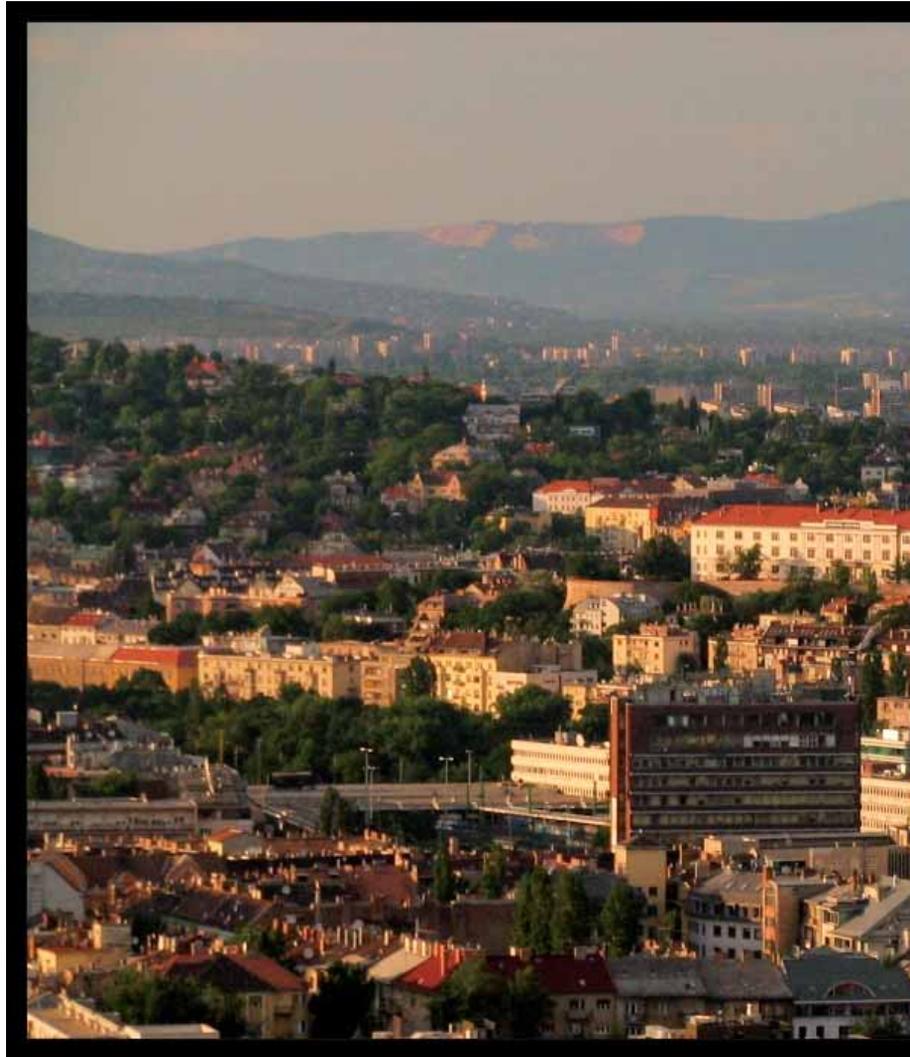
Mi permetto una breve riflessione sulla difficile e straordinaria congiuntura in atto, che ha colpito tutta la filiera dell'acciaio; anche in questo momento particolarmente difficoltoso ho avuto modo di capire che con una cultura d'impresa lungimirante e basata su sani principi, si può alleviare il dolore dei morsi di questa crisi mondiale e con meno dolore rimane più forza per pianificare il percorso di uscita da quest'anno devastante che ricorderemo per sempre. Qui ricordo con piacere che proprio con Giuseppe in tutti gli incontri istituzionali degli ultimi mesi, siamo arrivati alla conclusione che per affrontare e superare questa situazione ci vogliono delle buone basi costruite negli ultimi anni, una strategia adeguata, e il realistico ottimismo che abbiamo scoperto di avere in comune.

# IL CORRIDOIO CINQUE TRA PRESENTE E FUTURO

*Il progetto TEN visto dal nostro collega italiano presso Feralpi Hungaria, Bruno Padoan, come un'opportunità per la crescita degli scambi economici e culturali e come una sfida per futuri equilibri nel panorama europeo.*

Nel comprensibile giubilo per il completamento, dopo tanti anni di attesa, del passante autostradale di Mestre, pochi ne hanno colto l'importanza per la rete europea di collegamenti, che è molto più rilevante delle esigenze dei pendolari di Padova o Treviso.

Al tempo dell'Europa a Quindici, erano state fissate linee strategiche per lo sviluppo del traffico infraeuropeo in grandi direttrici, da attrezzare con binari merci, passeggeri ad alta velocità, autostrade e fasci di fibre ottiche. Si voleva una rete infrastrutturale che favorisse l'integrazione creando vantaggi di sistema. Lo schema dei corridoi europei è stato definito dalla conferenza paneuropea di Helsinki nel 1997. Il criterio di scelta dei tracciati non fu, allora, quello orografico (di minor difficoltà, evitando gli ostacoli fisici, tipico di tutte le vie tradizionali) bensì un piano politico di integrazione



## L'ARTERIA NEL C

economica tramite il superamento delle barriere al commercio, detto TEN, trans-european network, articolato in 10 principali corridoi.

L'unico di questi che segue un percorso topografico e non di piano è il corridoio Sette, cioè il Danubio, che era già di per sé una grande via naturale di trasporto. Tutti i progetti, cofinanziati dall'Unione Europea, dovevano entrare nella fase di attuazione entro il 2010.

L'allargamento della UE a dieci nuovi paesi, nel 2004, e il successivo ingresso di Romania e Bulgaria nel 2007 ha posto un problema: come estendere la rete di sviluppo delle comunicazioni ai nuovi membri, ed integrarla nel TEN. Lo schema del TEN era però strutturato a griglia, con uguale priorità della direttrice nord/sud su quella ovest/est. È stato osservato allora che tutti i nuovi membri disponevano di qualche via a grande scorrimento sull'asse nord/sud, ma la direttrice ovest/est era del tutto sottosviluppata. E non a caso. I paesi del patto di Varsavia tendevano a favorire lo spostamento di truppe dietro la cortina di ferro, ma ad ostacolare trasferimenti da ovest, visti come potenzialmente ostili. Dato che la dottrina militare di allora lo vietava, qui ancora oggi, a vent'anni di distanza, non esistono le carte

al 10.000 (come quelle della gloriosa casa editrice Tabacco di Udine) che da sempre abbiamo usato sulle Alpi. In generale rimane una certa discontinuità fra le carte dell'Europa occidentale e quelle dei nuovi membri, a dispetto di Google Earth. Di fronte all'allargamento della UE, il piano TEN non è stato ridisegnato e lo schema a griglia non è stato ripetuto nei nuovi paesi: sono state semplicemente allungate le direttrici orizzontali dei corridoi già previsti. Un progetto verticale, per esempio Bratislava - Cracovia non troverebbe automatico finanziamento nel programma TEN e dovrebbe essere fortemente voluto dai due paesi interessati. Il beneficio a lungo termine ricadrà quindi sul commercio fra vecchia Europa e nuovi membri anziché all'interno dei nuovi paesi. Ma quali sono gli estremi del 'nostro' Corridoio Cinque? In teoria, Lisbona e Kiev. In pratica, la costruzione dell'infrastruttura è iniziata fra Lione e Trieste (alta velocità) e l'autostrada Venezia - Trieste è stata cablata con fibre ottiche. Con l'accordo di Schengen sono spariti i blocchi confinari. La Slovenia, oltre ad aver abolito i caselli autostradali, ha da poco completato il tratto Maribor-Letenje che attraversa la bellissima valle di Ptuj-Murska Sobota, con diramazione per Zagabria.

di  
Bruno Padoan

VERDEFERALPI



# CUORE D'EUROPA

Da alcuni mesi è pronta anche l'autostrada ungherese a sud del lago Balaton (attenzione, fare il pieno prima di passarci perché lì non ci sono ancora i distributori) che porta all'anello di Budapest, da dove ci si immette nell'autostrada per Miskolc. Da qui mancano ancora circa ottanta chilometri per Zahony, la frontiera con l'Ucraina. Zahony è già sede di un centro di smistamento multimodale, dove ai vagoni ferroviari vengono cambiati gli assi perché a partire dall'Ucraina vi è un diverso scartamento dei binari. La UE ha recentemente allocato contributi per 100 milioni di euro allo sviluppo del centro doganale di Zahony. La linea prosegue verso la Galizia per Lviv (in precedenza la russa Lvov, Lemberg per i tedeschi e Leopoli per noi), dove confluisce con il Corridoio Tre e prosegue per Kiev (oggi Kyiv).

I progressi fatti hanno già ridotto la distanza fisica con i paesi europei dell'Est, (da Budapest a Trieste sono ormai poco più di cinque ore) e ridurranno la distanza psicologica e culturale, fino a riprendere, per chi, anche dopo quarant'anni di antistoricismo, coltiva la memoria storica, il filo di antichi legami e tradizioni comuni, di comunità e di famiglie. Il Corridoio Cinque infatti percorre in orizzontale,

da Palmanova fino a Leopoli, le terre che per cinque secoli furono unite nell'impero asburgico.

Tutto bene anche dal punto di vista economico, finché i mercati crescono. Ma comunicazioni e trasporti più facili significano anche maggior concorrenza. Un grande progetto di altoforno in Ucraina con laminatoio in Ungheria, proprio a cavallo di Zahony, verrà probabilmente congelato a causa della crisi economica. Tuttavia, l'inasprirsi della concorrenza è già chiaramente percepibile per noi in Ungheria, che vediamo arrivare carichi dall'Italia, e persino dalla Spagna, a prezzi che avremmo concepito solo franco fabbrica. La reazione può essere solo di un tipo: se pensiamo alla nostra produzione come a un dato fisso, dobbiamo pensare al mercato come uno sbocco territoriale molto variabile, e molto più esteso di prima. Perché se da lontano si viene a vendere in zone di nostra competenza territoriale, non resta altro che andare noi in casa degli altri a proporre i nostri prodotti.

Ci auguriamo naturalmente che sia solo la congiuntura, ma abbiamo l'impressione che tutte le nuove vie e strade, una volta scoperte, verranno battute ancora.



È di Calvisano ed è il responsabile del magazzino delle Acciaierie di Calvisano del Gruppo Feralpi. **Oliviero Migliorati** vive una grande passione per il teatro; da dieci anni si cimenta come attore nel gruppo "Teatro 7", una compagnia di Calvisano che recita in dialetto bresciano. Da sei anni è anche autore (S.I.A.E.) di alcune commedie messe regolarmente in scena con discreto successo dal suo gruppo e anche da altri della provincia, tra le quali ricordiamo "Scose, incidenc, veleno e sepenc", un giallo con tanto di ispettore e omicidio, "La vita l'è 'na lotteria", dove un paese intero è alla ricerca del vincitore del primo premio, "Un tauli con tre gambe el balarà mai" messo in scena anche a Lonato nel febbraio 2008 da una compagnia di Adro. Quest'anno debutterà il 2 giugno a Calvisano la commedia "O de rinf o de rant" ("In un modo o nell'altro"), che sarà replicata nella tournée in ottobre anche a Viadana, storia di due frati che ne combinano di tutti i colori per non essere sfrattati dal proprio convento. Raccogliamo la testimonianza di Oliviero direttamente dalle sue parole: *"Il teatro è un arte che sin dall'antichità ha sempre coinvolto le persone emotivamente e culturalmente. Ho sempre ammirato quegli attori che ti sanno trasportare e far sognare per qualche ora, con espressioni e dialettica, ma soprattutto quelli che ti fanno sorridere. Ho cominciato a recitare perché a volte farlo ti può aiutare a esprimere dei concetti o dei valori che con discorsi o lettere non si riesce a comunicare così direttamente, e ho cominciato a scrivere perché pensavo di avere anch'io qualcosa da comunicare. Nelle mie commedie cerco sempre di far trasparire delle situazioni in cui si esaltino ancora dei valori, come per esempio il rispetto, l'amicizia, l'onestà, in un mondo sempre più "monetizzato" in cui tutto gira intorno al guadagno e che è così poco incline alla gratuità. Cerco di esaltare chi invece sa essere giusto e umile e nello stesso tempo cerco di far ridere chi ci ascolta, perché sono convinto che ridere aiuti moltissimo lo spirito e anche il corpo; ridere è sicuramente salutare e vi garantisco che la cosa più bella è, dopo uno spettacolo, parlare con il pubblico e sentire che tanti ti ringraziano per la serata passata in allegria senza pensare ai problemi quotidiani. Il brivido del palcoscenico, l'adrenalina che scorre quando si apre il sipario, il sentire il pubblico che ride o applaude, così come la possibilità di immedesimarti in un personaggio ed essere qualcun altro per un paio d'ore, sono cose da provare e ogni volta danno sensazioni nuove. L'ispirazione nasce dalla fantasia e dallo spirito di osservazione. Nella vita di tutti i giorni succedono avvenimenti o si sentono discorsi che tante volte si adattano a delle situazioni comiche; il difficile è saperli intrecciare e tradurli in una storia con dieci o dodici personaggi diversi. Amo recitare e scrivere in dialetto perché credo che sia un'operazione non solo linguistica, ma anche culturale ed educativa che ci permette di mantenere vivo il legame con le nostre tradizioni. A volte la vita reale è un po' una commedia ... bisogna saperla interpretare."*



# TEATRO

## Che Passione

*Un esempio di culto  
per le tradizioni bresciane e  
di interazione col pubblico*

la  
Redazione



# MUGANA *Solidarietà in primo piano a casa Feralpi* *On una Foto un Mondo*

Si è meritata il terzo posto del podio del concorso nazionale di fotografia "I diritti umani nel mondo" uno degli scatti contenuti nel volume fotografico "Vita a Mugana. Tanzania. L'ospedale e il suo villaggio", che molti di voi hanno generosamente acquistato sposando la causa benefica per la quale Feralpi ha deciso di darlo alle stampe. Per chi ancora non lo sapesse, il libro è il frutto di un reportage fatto nell'agosto 2007 durante la visita ad alcune missioni delle Suore Canossiane in Tanzania, che ricevono supporto da Feralpi sia per lo sviluppo dell'ospedale di Santa Bakita a Mugana che per l'ordinaria amministrazione. Ad oggi, delle mille copie stampate, ne è stata venduta la quasi totalità. Il ricavato è interamente devoluto all'opera missionaria delle suore che Feralpi ha potuto apprezzare e toccare con mano proprio grazie a quel viaggio, commissionato appositamente per portare in Italia una testimonianza di quanto avviene laggiù. Chi volesse acquistare una copia delle ultime 50 disponibili al costo di 10 euro, può contattare il centralino Feralpi. Michele Agosti, autore del reportage, ha guadagnato la medaglia di bronzo con la foto chiamata evocativamente "Attesa", che immortala una donna cieca con il figlio poliomiolitico davanti alla loro capanna di Mugana. La storia della donna è di grande coraggio e, in occasione del viaggio, il fotografo ha voluto approfondirla personalmente: cieca dalla nascita, la signora ha avuto tre figli, uno dei quali malato di polio. Nonostante le difficoltà e l'estrema povertà in cui versa, la donna gestisce in autonomia la famiglia, si reca in paese da sola attraversando una fitta boscaglia e coltiva qualche fagiolo davanti a casa. Ovviamente, le suore Canossiane non mancano di prestarle aiuto, sia pratico sia spirituale. Il concorso si inserisce nel programma del "Festival '09 dei Diritti Umani" promosso dal Centro servizi volontariato di Pavia e Provincia che, per l'occasione, con una selezione delle 256 foto pervenute da tutta Italia ha allestito una piccola mostra presso il Caffè Teatro in corso Strada Nuova a Pavia.

La mostra si è chiusa il 6 giugno scorso. Il concorso fotografico s'inserisce nel contesto delle tante iniziative del Festival nella sezione "SpazioScatti", che si aggiunge alla rassegna cinematografica "Moto Solidale", alla kermesse di spettacoli e concerti "Spettacolare" e al ciclo di incontri tematici "Parlandone".

# BATTAGLIE IN CAMPO, VITTORIE FUORI

*FERALPI CUP 2009, passione sportiva e piaceri della Sassonia*

Cari amici, siamo pronti per il "Settimo Trofeo Riesa Cup", con graditi ritorni in gruppo, come Mister Daniele Balbi e Severo Cotelli, ma anche con rinunce importanti come quella a Marco Leali (il viaggio ne ha risentito in particolar modo, memori delle nostre infinite partite a carte!).

Venerdì 3 luglio 2009, ore 7: partenza dal Piazzale Feralpi alla conquista di Riesa. 20 i giocatori convocati, con al seguito il mister Daniele Balbi e l'accompagnatore ufficiale Severo Cotelli. Dopo il consueto lungo (e oserei dire rilassante) viaggio, eccoci giungere a Riesa.

Accolti come sempre in modo egregio dai nostri amici Marco Marsiletti e Pietro Perini (la cui gradita compagnia è ormai da anni il nostro punto di riferimento) passiamo una tranquilla serata, assaporando tipici piatti della cucina sassone presso la birreria Riesenhügel, direttamente di fronte all'Hotel Mercure dove alloggiamo.

Sabato mattina iniziamo finalmente i tanto sospirati tornei. Per le eliminatorie del torneo a sette formiamo due squadre, "Comeca" e "Calvisano". Dopo agguerriti incontri riusciamo a qualificare Calvisano per le fasi finali di domenica. Peccato per Comeca che manca di poco la qualificazione. Sabato pomeriggio, invece, inizia l'atteso torneo a undici. Il gruppo viene ricompattato. Nella prima partita affrontiamo la "sorella" ESF. Tante le occasioni sprecate, purtroppo, e il risultato finale è quindi 0-0. Affrontiamo allora Praga. Il gioco inizia a migliorare, e ci imponiamo 2-0. L'ultima partita, infine, è disputata contro EDF, campione in carica. Cerchiamo la vittoria che ci porterebbe al trofeo, ma riusciamo a pareggiare nel finale 2-2, punteggio che ci consegna il

secondo posto.

Vincitrice del torneo a 11 risulta essere meritatamente ESF, a cui faccio i più grandi complimenti, soprattutto al loro mister, mio caro amico, detto mio "gemello", e anche a Enrico Colombo, il nostro ingegnere elettronico che da gennaio di quest'anno si è trasferito a lavorare presso la consociata tedesca di Feralpi. Oltre a essere contenti per la loro meritata vittoria, partecipiamo, ovviamente altrettanto entusiasti, ai loro festeggiamenti, con fiumi di birra (molto buona!) e panini ai würstel...la pastasciutta ci attenderà a casa come premio per il nostro ritorno!

Domenica mattina, dopo una breve ma suggestiva visita in ESF, iniziamo la consueta amichevole amici "ESF + Feralpi" contro amici "EDF + Praga". Dopo un'intensa partita finita 0-0 la lotteria dei rigori vede spuntarla "EDF + Praga" (da notare solamente la continua determinazione e vena di realizzazione su rigore da parte di Paolo Balbi). In concomitanza inizia la fase finale del Torneo a 7, che purtroppo dopo le 3 partite vede il Calvisano proprio alle soglie della semifinale. Pomeriggio libero dedicato ad una gita culturale a Meißen (città delle ceramiche). Domenica sera cena di saluto ottimamente organizzata dai nostri Marsiletti e Perini. Devo dire che quest'anno siamo forse un po' mancati nella fase tecnica ma sicuramente fuori dal campo ci siamo seriamente impegnati per mostrare il nostro irresistibile lato conviviale nei confronti di coloro che s'impegnano in un'organizzazione ogni anno migliore. Complimenti!

Da ultimo, ma sicuramente non meno importante, voglio dedicare un particolare ringraziamento ad una persona

di  
Paolo Balbi



gentile e disponibile, Laura Tolettini. Ci ha seguito passo passo mettendo a nostra disposizione le sue ottime conoscenze di lingua e di cultura tedesche, ma soprattutto è riuscita a sopportarci per ben 4 giorni. Grazie Laura!

Riportiamo la risposta di Laura Tolettini ai ringraziamenti di Paolo Balbi:

*"Grazie a voi ragazzi, devo dire che ho riso veramente di cuore e mi sono divertita tantissimo, soprattutto nel tradurre le frasi di complimento tra l'allenatore di ESF e te, Paolo, i due "gemelloni" del torneo. Voi tutti siete stati MITICI!"*



# NUOVA SOCIETÀ, NUOVE AMBIZIONI



*Speranza e pragmatismo ai blocchi di partenza: sarà serie D o C2?*

È nata la Feralpi Salò. Una società che può avere ambizioni perché, al contrario di quello che succede solitamente nel calcio, unisce due realtà solide con importanti fondamenta economiche e capacità organizzative e programmatiche di un certo livello, già ampiamente dimostrate dalle vittorie degli ultimi anni. Attività, non debiti. Se non stessimo parlando di calcio sarebbe un coro di hurrà, uno stringersi le mani e complimentarsi, un coro di approvazioni. Invece nello sport più bello del mondo non sempre è così. La Feralpi ha chiuso una stagione altalenante. Una partenza lanciata, forse troppo. Un inverno da dimenticare. Un cambio in panchina che di buono ha generato solo l'immediato cambio successivo (e qualche punto utile), prima del filotto finale di risultati che hanno portato la squadra a un solo punto dai play off. Dire che la sfortuna ha tenuto fuori la Feralpi dall'obiettivo promozione è riduttivo, semplicistico, irrealista. In 34 partite la squadra non ha dato l'impressione, se non a tratti, di essere fra le migliori del girone. Ne aveva le potenzialità, non le ha attualizzate. In fondo la differenza tra la vittoria e la sconfitta è solo la vittoria. Se non stessimo parlando di calcio, saremmo tutti d'accordo. Fortunatamente questo è il calcio.

Ci sono due cose che non si sono dette sufficientemente, di questa fusione.

La prima. La formazione maggiore dell'A.C. Feralpi è stata la squadra di Lonato fino a due stagioni fa. E' stata a Desenzano negli ultimi due anni, diventerà la società di Salò. Si tratterà quindi di una terza migrazione, sostenuta questa volta da progetti, sponsor, partner, organizzazione, dirigenti, passione e tifosi, e non solo dalla corresponsione di un canone di affitto. C'era un'utopia in questi ultimi anni, alimentata dalla passione e dalle promesse: nuove strutture sportive a Lonato. Il pragmatismo tuttavia impone di lavorare sempre con le proprie forze e le proprie capacità, mai basandosi su promesse e ipotesi. Se non stessimo parlando di calcio, saremmo, probabilmente, tutti concordi nel misurare solo il reale, non l'ideale.

La seconda. Nessuno mai ha messo in discussione l'attività di base a Lonato, quella del settore giovanile. Viene da chiedersi per chi si facciano gli investimenti in infrastrutture

sportive, quando si decide di farli. Sono forse i giocatori delle prime squadre, precari stagionali del pallone, i destinatari? O sono invece i giovani ragazzi: che con lo sport, l'agonismo e le occasioni di socialità che il gioco più bello del mondo crea, avranno occasioni di crescita umana. Non di arricchimento economico, ma di maturazione personale. Se non stessimo parlando del calcio, uno sport dove la passione spesso si confonde con l'autoaffermazione, l'agonismo con la scorretta competitività, gli obiettivi ludici con le ambizioni di carriera, saremmo forse tutti d'accordo. La Feralpi Salò è l'occasione per essere più forti. La prima squadra avrà la possibilità di coltivare i propri sogni e catalizzare l'attenzione di un bacino d'utenza che andrà ben più in là di Lonato e Salò (ma chi, al giorno d'oggi, pone i confini di un comune come proprio orizzonte unico?). Dal canto suo, il settore giovanile che continuerà a crescere ragazzi, atleti e piccoli uomini, senza mai far venire meno la passione degli ultimi anni. Non è una ripartenza, ma una soluzione di continuità, dettata dalla passione e dalla ragione, due motori che fanno forti gli uomini, ancor di più quando si parla dello sport che più amano.

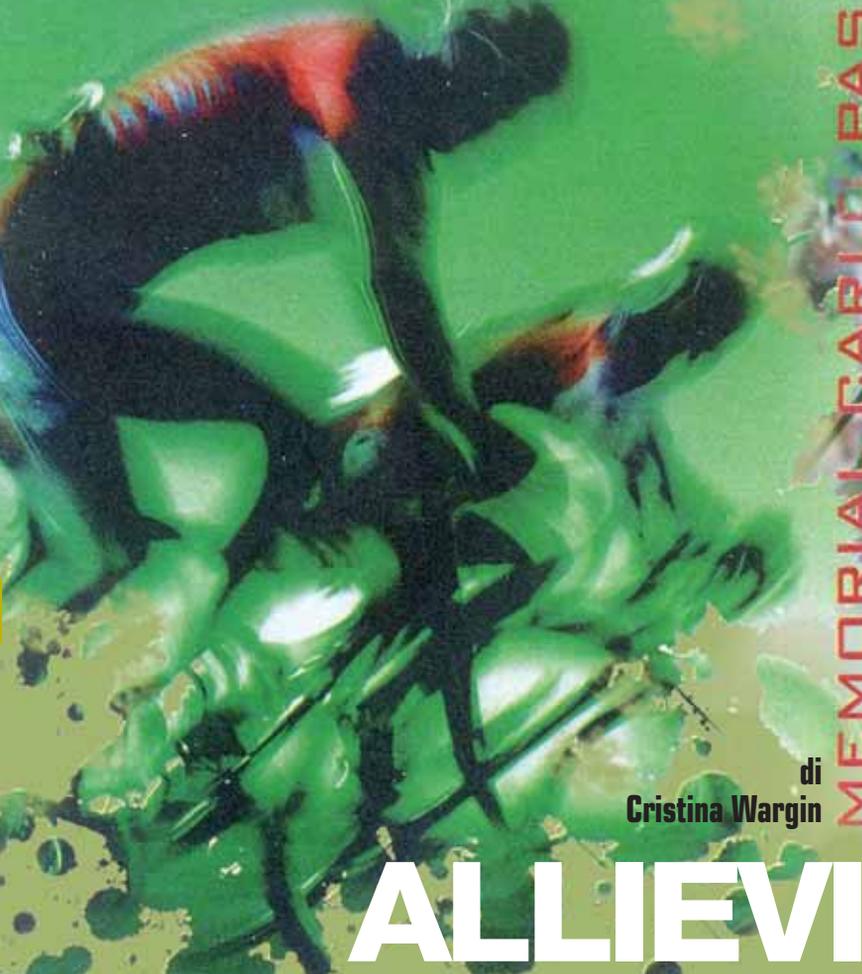
di  
**Giovanni Armanini**

## *Gruppo Ciclistico Feralpi*

*Vogliamo ringraziare per la riuscita della manifestazione tutti gli Sponsor:*

IMEB, UNICOM, ZAPPETTINI, MGM, LASER, QUINZANI, ICEL, ITALFER, PORTAMB, CT CRANE, MAPA, TECNOSIDER, ALBERTI, SGL CARBON, AIC CAPITANIO, BAZZANI, OIB, SAEFLEX, ANSELMI, IL CARBONIO, ESA AUTOMATISMI, MARZOCCHI, FERMET, SVT BREGOLI, MWD, TONOLI F.LLI, MINERAL & METAL, RAILFER, ACQUATEC, STEEL SYSTEM, CHIODAROLI, CERESA, MB, FER 2000, SIEM, DOLOMITE FRANCHI, MINETTI, RHI REFRACTORIES, ITALGHISA, TSF, RASSEGA, FIR, MISANO, che ci hanno dato fiducia e supportato; ancora una volta la sana competizione e lo sport hanno vinto: **GRAZIE!!!**

**VERDEFERALPI**



MEMORIAL CARLO PASINI

di  
Cristina Wargin

# ALLIEVI

*Ancora emozioni al Memorial Pasini*

# VOLATA A TRE PER GLI SPRINT



La corsa, prestigiosa e ricca di storia, ha avuto un vincitore degno, che quest'anno ha già collezionato cinque vittorie tutte ottenute in gare di un certo rilievo.

Per la prima volta dopo tanti anni il Trofeo Feralpi ha avuto alla partenza atleti che indossavano maglie Feralpi a testimonianza che il progetto "Forgiamo nuove promesse" voluto dalla famiglia Pasini sta prendendo piede e nei prossimi anni darà vita ad uno dei più prestigiosi serbatoi bresciani.

## FERALPI: FORGIAMO GIOVANI PROMESSE

*Il presidente Fraccaroli: "Il progetto che ci lega al Gs Ronco e alla Sprint Ghedi ci permetterà di dar vita ad un vivaio di eccellenza"*

Un messaggio importante scritto là, bello chiaro, sulle fiancate delle ammiraglie: "Feralpi Group, forgiamo giovani promesse". Con l'ambizione di ripetere nel tempo i successi colti dalla casa madre, che è poi un'azienda leader nel settore della lavorazione dell'acciaio. "Il nostro è un progetto a lungo termine - spiega il presidente del team bresciano Adriano Fraccaroli -, forse sarebbe meglio dire a lunghissimo termine. Abbiamo ormai definito il piano di collaborazione con due società giovanili di straordinario valore, il Gs Ronco Elettronave e il Gs Sprint Ghedi, con i quali intendiamo dar vita ad una vera e propria filiera del ciclismo. Saremo protagonisti in tutte le categorie dagli Esordienti ai Dilettanti, con la possibilità di pescare tra i Giovanissimi del ricco vivaio della Sprint Ghedi. E tutte le nostre squadre avranno un'immagine unica, riconoscibile, definita: i nostri ragazzi indossano tutti la stessa divisa, quella neroverde che contraddistingue anche gli amatori del Gruppo Feralpi. Certo, ci sarà qualche piccola differenza per favorire i singoli sponsor di ogni team, ma l'immagine sarà quella per tutti. In questo modo tutti potranno avere immediatamente chiaro che facciamo tutti parte della famiglia Feralpi". Un progetto davvero importante, quello delineato dalla società di Lonato, che comunque non ha certo accantonato i sogni di gloria in questa stagione. "No, parlare di sogni di gloria, è esagerato. Diciamo che stiamo pedalando sui nostri livelli: siamo una squadra da "buoni piazzamenti" e ci stiamo esprimendo al massimo. Il nostro diesse Rabbaglio, sta portando avanti un buon lavoro con i nostri ragazzi, speriamo con un poco di fortuna di poter già raccogliere quest'anno qualche bel risultato di prestigio".

Tratto dalla rivista "TUTTOBICI" del Luglio 2009

# Proposte per il Saper Vivere

*Aria di rinnovamento in casa VerdeFeralpi:  
parte con questo numero una rubrica di costume inerente  
tutto ciò che fa rima con "good life-style"  
per non prendersi sempre troppo sul serio e per deliziare i palati*

## FENOMENOLOGIA DELL'APERITIVO

*RITUALITÀ, SOCIALITÀ E CONSIGLI DI DEGUSTAZIONE  
(DA UNA COPPIA DI COMPROVATI ESPERTI)*

### LA TENTAZIONE SI TINGE D'ARANCIO

Lo hanno fatto tutti, almeno una volta. Perbenisti reticenti, scettici, timidi e astemi (poi convertiti): tutti si sono lasciati tentare.

L'aperitivo alcolico non è più una moda, ora si parla di consuetudine! E allora ci si ritrova, che sia in spiaggia con il pareo o in centro al paese con il "Panama" sulla testa, l'importante è aggregarsi con un bicchiere in mano. Ma nulla deve essere lasciato al caso; la scelta è oculata. Non bisogna cadere nell'inflazionato e banale (il Vermouth ha fatto il suo tempo) o ancora peggio sfoggiare improvvisate conoscenze da grandi sommelier rischiando solo di incappare in clamorosi scivoloni di stile (tengono comunque bene le bollicine, ma solo di etichette importanti, il Bellavista rimane evergreen indiscusso).

La regola per essere veramente *on vogue* è ordinare semplicemente **"un pirlò"**, che deve il suo nome dal movimento circolare che il Campari o l'Aperol generano cadendo nel vino bianco.

Siamo in piena era *"pirlò"*: si potrebbe addirittura coniare il verbo *"pirlare"* perché non si tratta più semplicemente di easy drinking, ma di un nuovo modo di interpretare l'aperitivo. Si va oltre le parole della canzone che nel 1922 Fernando Crivelli aveva scritto proprio per la "Davide Campari" (tra l'altro elemento caratterizzante del pirlò) secondo cui l'aperitivo scaturiva "quando alla fine di un giorno noioso la gaiezza risorge nel cuor [...]" e arrivava addirittura a qualificare un preciso momento della giornata: "questa è l'ora senza pari ....questa è l'ora del Campari!": ora per il pirlò si mette in alternativa l'Aperol, che dà più colore mescolando elementi essenziali quali il vino bianco (rigorosamente fermo), il selz, il ghiaccio a cubetti e la fetta d'arancio d'ordinanza. Il risultato è la voglia di un momento d'evasione, l'allegria dell'arancione scintillante, che si perde nei tramonti estivi del nostro lago accompagnato dalle patatine "metodo classico" e la fetta di filoncino con il salume (assolutamente superati le tapas e le salse piccanti!).

Se invece si è alla ricerca di un aperitivo nuovo, tendente all'"internazionale", si può sognare di essere a New Orleans in mezzo ai mille locali dove si servono sapori e bevande dal gusto creolo...e allora si scelga pure come base il **"Southern Comfort"**, liquore tipico chiamato anche

**"The Grand Old Drink".**

VERDEFERALPI

Molto conosciuto in Italia e servito dalle Bar Ladies è pure lo “**Strawberry Comfort**” o, più comunemente, “**Southern Comfort & Ginger Ale**”, che si consiglia ad un pubblico femminile; la preparazione avviene direttamente nell'old fashion con cubetti di ghiaccio versando 1/2 S. C. e 1/2 Ginger Ale, e il drink è da provare in estate ma anche in inverno, durante i pasti ma anche no... insomma sempre, ma assolutamente mai da soli...

**PER I MALATI DI ASTEMIA O PER CHI DEVE GUIDARE**

Per non scontentare nessuno, vi proponiamo anche una re-interpretazione del cocktail ideato e reso famoso dal noto scrittore Ernest Hemingway ma (ovviamente, trattandosi di li) in versione analcolica: il **Virgin Mojito**. La preparazione è facile e veloce: in un bicchiere pestate mezzo lime e due cucchiaini di zucchero di canna, e poi delicatamente qualche foglia di menta; colmate con ghiaccio tritato, aggiungete soda water, mescolate e servite con cannucce...ecco una fresca alternativa per le calde sere estive, rigorosamente a prova di etilometro!

Per concludere questo primo appuntamento: “let's go folks”...perché si sa, l'ultimo che arriva paga per tutti!

**Gli “ESPERTI” Ercole Tolettini Stefano Filippini**

# TORTA GRAZIELLA

**Ingredienti:**

370 gr. di farina bianca,  
1 vasetto di yogurth (greco),  
180 gr. di cioccolato fondente,  
180 gr. di burro,  
350 gr. di zucchero di canna chiaro,  
vaniglia,  
3 uova grosse,  
2 cucchiaini di lievito in polvere,  
3 cucchiaini di zucchero a velo,  
6 dl. di panna fresca,  
sale q.b, un pizzico

**Per la glassa al cioccolato**

115 gr. di cacao amaro,  
90 gr. di burro,  
500 gr. di zucchero a velo,  
1,5 dl. di latte

**Preparazione:**

**Impasto**

Preriscaldare il forno a 180°.

Far sciogliere il cioccolato con 60gr. di burro a bagnomaria e lasciar raffreddare. Montare a crema 120gr. di burro, unire lo zucchero.

Unire le uova amalgamandole una per volta.

Aggiungete il cioccolato, lo yogurth, la farina, il sale ed il lievito.

Dividere l'impasto in due tortiere e far cuocere per 30-40 minuti.

Rovesciare su una griglia e lasciar raffreddare.

**Glassa**

Lavorare il burro con un frullatore elettrico.

Unire gradualmente lo zucchero a velo. Unire il cacao amaro.

Incorporare gradualmente il latte, lavorare il tutto per 30 secondi.

La glassa deve essere scura e avere una consistenza spalmabile.

Montare la panna con lo zucchero a velo. Tagliare il dolce a metà.

Mettere un disco su un piatto, coprirlo con la glassa e poi con la panna montata. Sovrapporre un altro disco e ripetere l'operazione.

Sull'ultimo disco, spalmare sulla superficie la glassa rimasta.

*Per i nostri lettori la ricetta di una delle tante torte con le quali la nostra infermiera Graziella Leali delizia i nostri venerdì mattina*



la  
Redazione  
(Golosa)

**VERDEFERALPI**

PERIODICO ECONOMICO  
CULTURALE  
DEL GRUPPO FERALPI

1968 2008



**Feralpi Group**

**FERALPI SIDERURGICA S.p.A.**  
**Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15**  
**Stabilimento e sede amministrativa:**  
**25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11**  
**Tel. +39 30 99961 ric.aut.**  
**Fax +39 30 9132786**

**[feralpi@feralpi.it](mailto:feralpi@feralpi.it)**